



## LE SOCIETÀ DI RECUPERO CREDITI SONO ANCORA “FUORILEGGE”

di **Quintino Di Marco**

04 novembre 2020



**L'attenuazione dell'aspetto più difficile per i cittadini non è mai entrata nei Dpcm**

Nei vari atti del Governo dovuti al **Covid-19** chiusure e restrizioni hanno toccato un po' tutti ma non c'è mai stata una **moratoria**, anche blanda, per le situazioni di grave indebitamento diffuse tra i cittadini italiani. Tanto per essere chiari, il vocabolario Treccani definisce “moratoria” come termine indicante la “sospensione della scadenza delle obbligazioni in genere, e specialmente di quelle pecuniarie, disposta con provvedimento legislativo, in via eccezionale e con riferimento a eventi straordinari tali da turbare il normale svolgimento dei rapporti economici e sociali”. Alla luce, o meglio, al buio delle **violente contestazioni** dei giorni scorsi non sembra che i rapporti economici e sociali possano essere definiti normali. Le difficoltà economiche sono dominanti, sia a livello

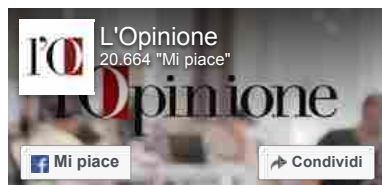
imprenditoriale che privato. Va detto che è una **strana povertà** quella degli italiani, figlia o nipote delle cambiali degli **anni Sessanta**, e generata dal sistema diffuso come un **virus** dell'acquisto di vacanze, televisori, telefonini, dove addirittura l'acquisto di un'auto costa meno scegliendo un finanziamento, piuttosto che pagandola in contanti. Per non parlare poi delle **carte di credito** che, nell'anticipo contante, hanno interessi importanti.

Lo Stato ha congelato le cartelle esattoriali, ha **posticipato i pagamenti** previsti in questo periodo e i pignoramenti, ha fatto in modo che molte spese diventassero crediti di imposta esigibili a breve termine mentre l'opera a volte logorante del sistema delle finanziarie e di quelle del **recupero crediti** continua indisturbata e inesorabile la sua marcia. Eppure, si tratta di aggravii di costi che a pochi giorni dalla scadenza di una rata raggiungono circa il 20 per cento del dovuto e potrebbe portare a diventare un **cattivo pagatore**. I decreti di primavera hanno previsto la possibilità di una **sospensione delle rate** anche nei confronti degli istituti di credito, esclusivamente su richiesta del debitore che può comunque non essere accettata, senza iscrizioni nelle centrali di rischio ma troppi rapporti ne sono rimasti fuori e produrranno effetti disastrosi già nei prossimi mesi. Ci sarà molto, moltissimo lavoro in questo settore e, a leggere la situazione in questo modo, quello che nel giugno 2018 si era proposto al momento dell'incarico di premier italiano – ovvero **Giuseppe Conte** – come l'avvocato del popolo sembra rivelarsi l'avvocato degli avvocati.

Le aziende di **recupero crediti** registrate nel 2019 erano 1541, spesso con sedi operative di solito in piccoli centri come Vibo Valentia, Grosseto o Spoleto. La regione dove sono attive in maggior numero è il Lazio. Le società di recupero crediti sono intermediarie e possono rintracciare il debitore per telefono o per mail mentre non possono contattare “ingiustificatamente” parenti o colleghi di lavoro informando dell'inadempienza; non possono chiamare ripetutamente e nemmeno ipotizzare conseguenze irreali in caso di mancato pagamento. Le norme da conoscere in queste attività sono sicuramente il Codice del consumo ([www.codicedelconsumo.it](http://www.codicedelconsumo.it)) o anche sul sito del ministero per lo Sviluppo economico con aggiornamenti, il nuovo Regolamento europeo 2016/679 in materia di tutela della privacy e la legge 3/2012 sul sovraindebitamento. Proprio tra pochi giorni si apre in versione totalmente digitale il **Salone dei Pagamenti**, organizzata da **Abi** – Associazione bancaria italiana – con

possibilità di seguire i diversi argomenti che saranno affrontati dal 4 al 6 novembre ([www.salonedepagamenti.com](http://www.salonedepagamenti.com)).

"We have a dream": che le **banche**, forse meno veloci nell'erogazione rispetto alle **pubblicizzatissime finanziarie** ma con tassi convenienti, possano ritrovare il ruolo naturale di sostegno all'impresa in modo semplificato a interessi non solo ragionevoli ma proporzionati alle difficoltà di questo periodo. Ci sono tanti e tanti **italiani** che devono far fronte a debiti imprudenti o forzati dall'attuale situazione sanitaria. Non sempre e non tutti comunque, compreso l'autore di questo articolo, possono dire di essere in economia dei *draghi* e, sicuramente, non con la "D" maiuscola.



L'Opinione  
delle Libertà



Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili - Registrazione al Tribunale di Roma n.8/96 del 17/01/96 - Registrazione on-line al Tribunale di Roma n.144/09 del 30/09/09

Direttore Responsabile: ANDREA MANCIA  
Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI  
Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc.coop. Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n°250/1990 e successive modifiche e integrazioni. IMPRESA ISCRITTA AL ROC N°8094.

COPYRIGHT 2020 L'OPINIONE DELLE LIBERTÀ